

Le imprese puntano sul green ma mancano 687mila addetti

Francesco Bisozzi

IL REPORT ROMA Nell'Ue più di una Pmi su tre fatica a trovare personale con elevate competenze green e, quindi, a completare il percorso di transizione energetica. Un problema che riguarda, più nel dettaglio, il 38,9% delle piccole e medie imprese europee, con punte del 44,9% in Francia, del 42,9% in Italia e del 39,4% in Germania. Così emerge da una rilevazione che Confartigianato ha condotto in vista della prima edizione nazionale della Settimana per l'energia e la sostenibilità, in programma dal 23 al 27 ottobre. In particolare, nel nostro Paese mancano 687 mila lavoratori con competenze green, profili professionali specifici necessari a far compiere il salto di qualità alle aziende. Profili praticamente introvabili anche a causa della scarsa formazione. I DETTAGLI La nostra iniziativa spiega il presidente della Confartigianato Marco Granelli vuole essere un'occasione di confronto a tutto campo con le imprese, le istituzioni e gli esperti di fattori ambientali, sociali e di governance. L'obiettivo è quello di individuare le traiettorie di un nuovo modello di sviluppo economico e sociale. Come? Confartigianato vuole illustrare, attraverso il lavoro sul campo, le migliori esperienze realizzate dalle aziende di tutti i settori, presenteremo strumenti ad hoc di misurazione della sostenibilità delle micro e piccole imprese. Verrà anche lanciata una proposta di confronto con gli interlocutori istituzionali, anche per individuare strumenti di finanza sostenibile e di accesso agevolato al credito. Nel 2022 in Italia sono state richieste competenze green per 1.472.790 assunzioni nelle micro e piccole imprese, che

corrispondono al 44,7% delle entrate totali dello scorso anno (3,3 milioni). La difficoltà di reperimento di personale con un marcato orientamento al risparmio energetico e al minore impatto ambientale è più elevata in Trentino Alto Adige (56,3%), Friuli Venezia Giulia (53,8%) e Veneto (52,9%). Seguono l'Umbria con il 52,1%, la Liguria con il 51,2%, l'Emilia Romagna con il 50,4%, il Piemonte-Valle d'Aosta con il 49% e la Lombardia con il 48,7%. Nel Lazio l'asticella si ferma al 33%. E ancora. La domanda di personale con elevate competenze green è risultata in forte crescita nel 2022, segnando un aumento del 20,5% rispetto al 2021. GLI OBIETTIVI Sempre Marco Granelli: «Oggi il 66% dei piccoli imprenditori è impegnato per ridurre l'impatto ambientale, ma è uno sforzo che va accompagnato da politiche e interventi per favorire la transizione energetica e ambientale. Bisogna eliminare la burocrazia che, per esempio, ostacola la creazione delle Comunità energetiche, sbloccare gli incentivi, come quelli per favorire l'autoproduzione di energia previsti nei progetti non attuati del Pnrr, e infine è necessario individuare strumenti di finanza sostenibile e accesso agevolato al credito». Attraverso il confronto con tutti gli attori in gioco, istituzioni, accademici, imprese, si cercherà di individuare le opportunità legate all'energia green e alla conservazione delle risorse naturali. In modo da favorire, sostiene sempre la confederazione, quella transizione che deve andare di pari passo con lo sviluppo dell'economia. Da qui la necessità di avviare attività formative sui principi della sostenibilità e su come adottare

comportamenti più ecologici nelle attività d'impresa e nella vita quotidiana. Francesco Bisozzi © RIPRODUZIONE RISERVATA.